



Cosa ci riserverà il futuro?

di Massimo Palazzo



Cosa ci riserverà il futuro? è bene precisare che non intendo il futuro come utilizzo della lingua italiana poiché, seguendo l'uso giornaliero dei media avrei dovuto in modo scorretto scrivere cosa ci riserva il futuro. Questo banale errore, prende spunto dalla televisione, luogo dove la lingua italiana viene maggiormente maltrattata, dove il futuro è da tempo inutilizzato e sepolto, dopo vediamo il servizio, domani vi leggo le ultime notizie, ci vediamo domani mattina, questi sono solo alcuni esempi di come presentatori giornalisti opinionisti pseudo intellettuali si ostinano nella somarite acuta. Il futuro, che intenderei dopo questa breve parentesi, è quello di alcune scoperte curiose, interessanti, probabilmente utili, che potrebbero aiutarci a vivere meglio, risolvere problemi di salute, o perché no, soddisfare anche curiosità. L'ultimo orologio della Apple per esempio, ha due app, una per registrare il battito e il ritmo cardiaco, la seconda traccia un elettrocardiogramma per verificare la presenza di fibrillazione atriale, una forma oramai diffusa di aritmia cardiaca. E' arrivato quest'anno in Italia, negli Stati Uniti aveva ricevuto l' 'autorizzazione dodici mesi prima, l'ho acquistato e testato, ho stampato i referti e li ho portati da un cardiologo che li ha trovati perfettamente in linea con quelli ospedalieri. Lo stesso orologio, è in grado di avvisare il proprietario se c'è un'anomalia cardiaca, non ancora un infarto, in caso di caduta e perdita di conoscenza può chiamare i soccorsi o i familiari e prossimamente saranno aggiunti nuovi servizi. La Novartis, multinazionale farmaceutica Svizzera, sta mettendo a punto una lente a contatto che attraverso la lacrimazione sarà in grado di misurare i livelli di glucosio nel sangue. Un'azienda americana, si è specializzata nei pannolini intelligenti per bambini e anziani, nei primi analizzano le feci, per gli anziani le urine e forniscono entrambi risultati sullo stato di salute. Fasce ed orologi raccolgono i nostri dati per 24 ore seguono tutti i nostri movimenti, controllano il sonno, calorie, parlano, ci invitano a muoverci se restiamo fermi troppo tempo. Una società produce fasce da braccio che non si utilizzano per fare sport ma durante l'attività sessuale. La fascia registra i dati del battito cardiaco, la durata del rapporto, la sudorazione, durata dell'orgasmo e numero di calorie consumate. Il computer, ricevuti i dati li analizzerà e

darà un voto alla prestazione. Negli Stati Uniti, a farla da padrone sono i test che propongono varie società, una di queste, la 23 And Me, il nome si riferisce alle ventitré paia di cromosomi che codificano il genere umano, ne propone uno che ha avuto molto successo. Dopo l'iscrizione e il pagamento di 99 dollari si riceverà una provetta dove, andrà inserita una piccola quantità di saliva, una volta sigillata seguendo le loro indicazioni andrà spedita a Mountain View in California. Alla fine dell'esame si riceverà l'elenco completo dei probabili rischi sanitari presenti e futuri. I negozi senza personale sono sempre più diffusi negli Stati Uniti, Amazon e altri gruppi ne stanno aprendo in ogni località ma, anche da noi qualcosa si è visto seppur non allo stesso livello e con la presenza di assistenti. Da Ikea, da tempo chiunque può prepararsi il conto da se, la stessa cosa in alcuni supermercati mentre, a San Francisco sono andati ancora più avanti. Dal 2011 esiste una farmacia interamente gestita da robot. Sembra fantascienza ma non lo è. Al contrario del farmacista in carne e ossa, che legge la ricetta, stacca le fustelle mette nel sacchetto e dice quanto dobbiamo pagare, il robot è in grado di conoscere tutte le nostre precedenti prescrizioni, le patologie del passato, valutare se i farmaci prescritti al momento potrebbero interagire con eventuali allergie, superando di gran lunga in sicurezza l'operato dell'umano. Il primo anno il robot ha esitato due milioni di prescrizioni senza nessun errore. Esistono un numero spropositato di app per fare ginnastica, per calcolare le calorie, per controllare di tutto e di più ma Deadline, è pazzesca. Perché? se avrete il coraggio di scaricarla, metterci tutti i dati che vi chiederà in base al vostro stile di vita, sarà in grado di dirvi quanti anni vi resteranno da vivere. Una scoperta ancora sperimentale, che sarà molto utilizzata in futuro è la stimolazione transcranica a corrente diretta. Si tratta di una tecnica per stimolare il cervello. A parole dà l'impressione di qualcosa di spaziale, ma questa stimolazione nacque proprio in Italia una ventina d'anni fa all'università Sapienza di Roma dipartimento psichiatria e neurologia. Nel suo percorso sperimentale ha dato ottimi risultati in varie patologie, parkinson ictus e depressione, tramite apposite placchette appoggiate sulla testa, utilizza flussi di corrente bassissime, il paziente nemmeno se ne accorge. Questa tecnica, ha portato ad ottimi risultati per quanto riguarda il risveglio di arti addormentati da ictus. In Belgio la stanno approfondendo con esperimenti su pazienti colpiti da ictus in particolare modo per recuperare le prestazioni motorie della mano. I miglioramenti sono stati di oltre il 38%. La stimolazione transcranica, TDCS transcranial direct stimulation, diventerà in chiave futura una

interessantissima prospettiva terapeutica per le riabilitazioni anche sui muscoli di persone sane. A Gerusalemme sono già arrivati ad estremi rimedi utilizzando tecniche simili. Nei pazienti con depressione acuta, sono stati impiantati nel cervello degli elettrodi collegati ad un computer inserito nel torace. Gli elettrodi, rilasciano deboli scariche quando ricevono l'impulso paralizzando l'area celebrale responsabile. Chiaramente, almeno per ora, solo in casi eccezionali. L'esercito americano ha già fatto esperimenti con impianti di microchip nel cervello per aiutare i soldati che hanno disturbi da stress. Sempre gli americani continuano nella sperimentazione dei caschi stimolatori per uno scopo ben preciso, aumentare la capacità di concentrazione dei soldati impiegati in guerra, ma ciò non toglie che potrebbero essere utilizzati per operatori in ogni campo, per lo studio, manager e chiunque vorrà in futuro trarne beneficio. Essendo ancora in fase di sperimentazione i rischi sono ancora sconosciuti, tuttavia la preoccupazione deriva dal fatto che sorge spontaneo chiedersi che società avremo quando diventeranno utilizzabili in massa? Dove arriverà di questo passo la tecnologia? lo scopriremo solo vivendo.